



DISEGNO DI LEGGE

**presentato dal Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale
(GENTILONI SILVERI)**

di concerto con il Ministro dell'interno (ALFANO)

con il Ministro della giustizia (ORLANDO)

con il Ministro dell'economia e delle finanze (PADOAN)

e con il Ministro dello sviluppo economico (GUIDI)

(V. Stampato Camera n. 3511)

approvato dalla Camera dei deputati il 17 maggio 2016

*Trasmesso dal Presidente della Camera dei deputati alla Presidenza
il 18 maggio 2016*

**Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana
e il Governo della Repubblica di Armenia sulla cooperazione e sulla mutua
assistenza in materia doganale, fatto a Yerevan il 6 marzo 2009**

DISEGNO DI LEGGE

Art. 1.

(Autorizzazione alla ratifica)

1. Il Presidente della Repubblica è autorizzato a ratificare l'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica di Armenia sulla cooperazione e sulla mutua assistenza in materia doganale, fatto a Yerevan il 6 marzo 2009.

Art. 2.

(Ordine di esecuzione)

1. Piena ed intera esecuzione è data all'Accordo di cui all'articolo 1, a decorrere dalla data della sua entrata in vigore, in conformità a quanto disposto dall'articolo 23 dell'Accordo stesso.

Art. 3.

(Disposizioni finanziarie)

1. All'onere derivante dall'attuazione dell'Accordo di cui all'articolo 1, valutato in euro 19.120 ad anni alterni a decorrere dall'anno 2016 e in euro 11.380 ad anni alterni a decorrere dall'anno 2017, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2016-2018, nell'ambito del programma «Fondi di riserva e speciali» della missione «Fondi da ripartire» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2016, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero

degli affari esteri e della cooperazione internazionale.

2. Ai sensi dell'articolo 17, comma 12, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, il Ministro dell'economia e delle finanze provvede al monitoraggio degli oneri di cui al comma 1 del presente articolo. Nel caso si verifichino o siano in procinto di verificarsi scostamenti rispetto alle previsioni degli oneri di cui al periodo precedente, il Ministro dell'economia e delle finanze provvede per gli oneri relativi alle spese di missione, mediante riduzione, nella misura necessaria alla copertura finanziaria del maggior onere risultante dall'attività di monitoraggio, delle dotazioni finanziarie di parte corrente aventi la natura di spese rimodulabili ai sensi dell'articolo 21, comma 5, lettera *b*), della citata legge n. 196 del 2009, destinate alle spese di missione nell'ambito del programma «Regolazione giurisdizione e coordinamento del sistema della fiscalità» e, comunque, della missione «Politiche economico-finanziarie e di bilancio» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze. Si intende corrispondentemente ridotto, per il medesimo anno, di un ammontare pari all'importo dello scostamento, il limite di cui all'articolo 6, comma 12, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122.

3. Il Ministro dell'economia e delle finanze riferisce senza ritardo alle Camere con apposita relazione in merito alle cause degli scostamenti e all'adozione delle misure di cui al comma 2.

4. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

5. Agli eventuali oneri derivanti dall'articolo 19, paragrafo 2, dell'Accordo di cui all'articolo 1 della presente legge si fa fronte con apposito provvedimento legislativo.

Art. 4.

(Entrata in vigore)

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

ACCORDO
TRA IL GOVERNO DELLA REPUBBLICA ITALIANA
E IL GOVERNO DELLA REPUBBLICA DI ARMENIA
SULLA COOPERAZIONE
E SULLA MUTUA ASSISTENZA IN MATERIA DOGANALE

Il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica di Armenia, di seguito denominati le "Parti Contraenti",

Considerando la necessità di sviluppare le relazioni commerciali ed economiche tra i due Paesi;

Convinti che una più efficace cooperazione tra le Amministrazioni doganali può essere raggiunta attraverso lo scambio di informazioni e che tale scambio di informazioni si basa su precise disposizioni legislative;

Considerando che le infrazioni alla legislazione doganale pregiudicano gli interessi economici, commerciali, fiscali, sociali, culturali, industriali e agricoli dei loro rispettivi paesi nonché il commercio legittimo;

Considerando l'importanza di assicurare l'esatta determinazione dei diritti doganali, delle imposte, tasse o tributi all'importazione o all'esportazione e la corretta applicazione delle disposizioni concernenti i divieti, le restrizioni ed i controlli, quest'ultimi comprendenti anche quelli per il rispetto delle norme e disposizioni giuridiche sulla contraffazione delle merci, dei marchi di fabbrica e dei diritti di proprietà intellettuale;

Convinti che le azioni di contrasto alle infrazioni doganali e gli sforzi per assicurare l'esatta riscossione dei diritti e delle altre tasse all'importazione o all'esportazione può essere resa più efficace attraverso la cooperazione tra le loro Amministrazioni doganali;

Considerando che il traffico di stupefacenti e di sostanze psicotrope rappresenta un pericolo per la salute pubblica e per la società;

Tenuto Conto delle disposizioni della Convenzione Unica sugli Stupefacenti del 1961 modificata dal Protocollo del 1972 e della Convenzione sulle Sostanze Psicotrope del 1971 redatta sotto gli auspici dell'Organizzazione delle Nazioni Unite nonché della



Convenzione delle Nazioni Unite contro il traffico illecito degli stupefacenti e delle sostanze psicotrope del 1988;

HANNO CONVENUTO QUANTO SEGUE:

DEFINIZIONI

Articolo I

Ai fini del presente Accordo si intende per:

1. "Amministrazione doganale" nella Repubblica italiana l'Agenzia delle Dogane italiana che si avvale del supporto tecnico della Guardia di Finanza per taluni adempimenti; e nella Repubblica di Armenia il Comitato Statale delle Entrate del Governo della Repubblica di Armenia.
2. "Legislazione doganale" l'insieme delle disposizioni legislative e regolamentari applicabili dall'Amministrazione doganale di una Parte Contraente relative all'importazione, esportazione, transito, deposito e circolazione delle merci, comprese le disposizioni legislative e regolamentari relative alle misure di divieto, restrizione e controllo.
3. "Infrazione doganale" ogni violazione o tentativo di violazione della legislazione doganale di una Parte Contraente.
4. "Amministrazione doganale richiedente", la competente Amministrazione doganale di una Parte Contraente che presenta una richiesta di assistenza in materia doganale.
5. "Amministrazione doganale adita" la competente Amministrazione doganale di una Parte Contraente che riceve una richiesta di assistenza in materia doganale.
6. "Informazioni" i dati, i documenti, i rapporti, le loro copie autenticate o le altre comunicazioni.
7. "Dati personali" ogni informazione riferita ad una persona identificata o identificabile.
8. "Pezzi di antiquariato e beni artistici" tutti quegli oggetti che hanno un valore artistico per ciascuna delle Parti Contraenti.
9. "Stupefacenti e sostanze psicotrope", le sostanze o i prodotti che contengono tali sostanze elencate nella Convenzione Unica sulle Sostanze Stupefacenti del 1954 emendata dal Protocollo del 1972 e nella Convenzione sulle Sostanze Psicotrope del



1971, nonché nel paragrafo (n) e (r) dell'Articolo I della Convenzione delle Nazioni Unite contro il Traffico Illecito di Stupefacenti e Sostanze Psicotrope del 19 dicembre 1988.

10. "Precursori" le sostanze frequentemente utilizzate nella produzione di sostanze stupefacenti e psicotrope, elencate nelle Tabelle I e II allegate alla Convenzione delle Nazioni Unite contro il Traffico Illecito di Sostanze Stupefacenti e Sostanze Psicotrope del 19 dicembre 1988.
11. "Consegna controllata" la tecnica intesa a consentire ad una spedizione illecita o sospetta di stupefacenti, sostanze psicotrope o similari, di entrare, uscire o circolare nei territori degli Stati delle Parti contraenti, sotto il controllo delle Amministrazioni competenti delle stesse, che ne sono a conoscenza, allo scopo di identificare le persone implicate nel traffico illecito di queste sostanze.

CAMPO D'APPLICAZIONE DELL'ACCORDO

Articolo 2

1. Le Parti Contraenti, per il tramite delle loro Amministrazioni doganali si prestano reciprocamente assistenza amministrativa in conformità alle disposizioni stabilite nel presente accordo:
 - a) al fine di assicurare la corretta applicazione della legislazione doganale;
 - b) al fine di prevenire, accertare e reprimere le infrazioni alla legislazione doganale;
 - c) nei casi che riguardano la consegna e la notifica di decisioni amministrative e di documenti relative all'applicazione della legislazione doganale.
2. L'assistenza, ai sensi del presente Accordo, viene fornita in conformità alla legislazione vigente nel territorio dello Stato della Parte Contraente adita e nei limiti della competenza e dei mezzi di cui l'Amministrazione doganale adita dispone.
3. Il presente Accordo non pregiudica gli obblighi, presenti e futuri, in tema di legislazione doganale che derivano alla Repubblica italiana quale Stato membro dell'Unione Europea e Parte Contraente in accordi intergovernativi già stipulati o da stipulare con gli altri Stati membri dell'Unione europea.



4. Nel caso in cui l'Amministrazione doganale adita non fosse idonea ad adempiere alla richiesta, essa provvede a trasmetterla tempestivamente all'Amministrazione competente che la eseguirà sulla base dei poteri ad essa conferiti dalla legge, ovvero consiglierà all'Amministrazione doganale richiedente la corretta procedura da seguire in merito a tale richiesta.

SCAMBIO DI INFORMAZIONI

Articolo 3

1. Le Amministrazioni doganali si forniscono reciprocamente, su richiesta o di propria iniziativa, tutte le informazioni che possono essere utili ad assicurare l'esatta:
- a) riscossione dei dazi doganali, delle imposte, tasse e imposizioni imposte dalle Amministrazioni doganali;
 - b) determinazione del valore in dogana e certificazione della documentazione presentata all'importazione ed esportazione della merce nonché l'autenticità dei dati in essa contenuti;
 - c) classificazione delle merci relativa all'attività economica estera ai sensi della Tariffa Doganale Nazionale o del Sistema Armonizzato istituito dalla Convenzione Internazionale sul Sistema Armonizzato di Designazione e Codifica delle Merci (1983), nonché l'effettuazione delle analisi nei laboratori chimici per stabilire la classificazione delle merci;
 - d) determinazione dell'origine delle merci e il controllo sul certificato di origine presentato all'esportazione, e il controllo sui regimi doganali applicati alle merci nel paese di esportazione;
 - e) applicazione delle misure di divieto e restrizione all'importazione ed esportazione;
- e che possano fornire chiarimenti in merito a quanto segue:
- f) il traffico illecito di armi, munizioni, materiale nucleare ed esplosivo, nonché le altre sostanze che rappresentano un pericolo per l'ambiente e la salute pubblica;
 - g) il traffico di opere d'arte di significativo valore storico, culturale o archeologico;
 - h) il traffico di merci soggette ad aliquote dei dazi o d'imposta elevate;
 - i) le informazioni statistiche relative alle attività doganali.



2. Se l'Amministrazione doganale adita non dispone delle informazioni richieste le cercherà con tutti i mezzi a sua disposizione, in conformità alla legislazione in vigore nel territorio del proprio Stato.
3. L'Amministrazione doganale adita cerca le informazioni come se agisse per conto proprio.

Articolo 4

Le Amministrazioni doganali si forniscono reciprocamente, su richiesta, tutte le informazioni comprovanti che:

- a) le merci importate nel territorio dello Stato di una Parte Contraente siano state legalmente esportate dal territorio dello Stato dell'altra Parte Contraente;
- b) le merci esportate dal territorio dello Stato di una Parte Contraente siano state legalmente importate nel territorio dell'altra Parte Contraente, e l'eventuale regime doganale sotto cui le merci sarebbero state collocate;
- c) le merci alle quali si conferisce un trattamento favorevole all'atto dell'esportazione dal territorio dello Stato di una Parte Contraente siano state regolarmente importate dallo Stato dell'altra Parte Contraente; resta inteso che si forniranno altresì informazioni su tutte le misure di controllo doganale a cui sono state sottoposte le merci;
- d) il transito delle merci attraverso il territorio dello Stato di una Parte Contraente sia avvenuto legalmente.

Articolo 5

L'Amministrazione doganale di una Parte Contraente fornisce, di propria iniziativa o su richiesta, all'Amministrazione doganale dell'altra Parte Contraente tutte le informazioni utili di cui dispone relative alle infrazioni contro la legislazione doganale ed in particolare che riguardano:

- a) le persone conosciute per aver commesso o sospettate di commettere infrazioni alla legislazione doganale in vigore nel territorio dello Stato dell'altra Parte Contraente;
- b) le merci conosciute per essere oggetto di traffico illecito;



o i mezzi di trasporto e i container, conosciuti o sospettati di essere utilizzati per commettere infrazioni alla legislazione doganale in vigore nel territorio dello Stato dell'altra Parte Contraente:

di nuovi metodi e mezzi impiegati per commettere infrazioni alla legislazione doganale.

Articolo 6

1. L'Amministrazione doganale di una Parte Contraente fornisce, di propria iniziativa o su richiesta, all'Amministrazione doganale dell'altra Parte Contraente rapporti, prove o copie conformi di documenti fornendo tutte le informazioni disponibili sull'attività rilevata o progettata, che costituisce o sembra costituire una infrazione alla legislazione doganale in vigore nel territorio dello Stato di quella Parte Contraente.
2. I file e i documenti in originale sono richiesti solo nei casi in cui le copie conformi siano insufficienti. Gli originali, che sono stati trasmessi, devono essere restituiti, senza indugio, non appena la ragione per la quale essi sono stati forniti all'Amministrazione doganale dell'altra Parte Contraente cessa di esistere.

Articolo 7

1. I documenti forniti ai sensi del presente Accordo possono essere sostituiti da informazioni computerizzate, prodotte in qualsiasi forma per lo stesso scopo. Tutte le informazioni relative all'interpretazione o all'impiego del materiale devono essere fornite nello stesso tempo. L'utilizzo, le conseguenze legali e la forza dimostrativa delle informazioni computerizzate devono essere determinate in conformità alle norme nazionali.
2. L'Amministrazione doganale adita fornisce, su richiesta, all'Amministrazione doganale richiedente i documenti utili relativi all'informazione computerizzata precedentemente trasmessa.



PARTICOLARI FORME DI COOPERAZIONE

Articolo 8

In conformità del presente Accordo le Parti contraenti cooperano per semplificare i controlli doganali di trasporto merce e passeggeri, le consegne postali, per migliorare le metodologie e le modalità di detto controllo, nonché allo scopo di prevenire l'importazione, esportazione e transito illeciti di merce, mezzi di trasporto, passeggeri, consegne postali, valori monetari attraverso i territori degli Stati delle Parti Contraenti.

Articolo 9

Le Parti Contraenti, sulla base della normativa vigente nei propri Stati, cooperano, nel quadro del presente accordo, allo scopo di accertare il contrabbando e la violazione della normativa doganale, nonché di prevenire il volume d'affari illecito di stupefacenti, sostanze psicotrope e precursori, armi, munizioni, gas velenosi, materiali nucleari ed esplosivi.

Articolo 10

In base alla normativa vigente nei propri Stati, le Parti Contraenti cooperano nell'attività di contrasto al traffico illecito di valori artistici, nel quadro del presente Accordo. Le Parti Contraenti restituiscono i pezzi di antiquariato e i beni di valore artistico a loro disposizione se esportati dal territorio doganale dello Stato dell'altra Parte Contraente in violazione della normativa doganale e di altro tipo.

SORVEGLIANZA DI PERSONE, MERCI E MEZZI DI TRASPORTO

Articolo 11

L'Amministrazione doganale di una Parte Contraente, nell'ambito della propria competenza e dei propri mezzi, di propria iniziativa o su richiesta dell'Amministrazione doganale dell'altra Parte Contraente, esercita una sorveglianza speciale su:

- a) la circolazione, in particolare in entrata nel e in uscita dal proprio territorio, di persone conosciute per aver commesso o sospettate di commettere infrazioni



- doganali alla legislazione doganale in vigore nel territorio dello Stato dell'altra Parte Contraente;
- b) ogni mezzo di trasporto e container conosciuti o sospettati di essere utilizzati per commettere infrazioni alla legislazione doganale in vigore sul territorio dello Stato dell'altra Parte Contraente;
- c) la circolazione di merci segnalate o sospettate dall'Amministrazione doganale dell'altra Parte Contraente di costituire oggetto di un traffico illecito in entrata o in uscita dal territorio del proprio Stato.

CONSEGNA CONTROLLATA

Articolo 12

1. Le Amministrazioni doganali possono, d'intesa e nel rispetto delle proprie competenze stabilite dalla legislazione nazionale, ricorrere allo strumento della consegna controllata in caso di infrazioni doganali relative a merci di cui al paragrafo 9 e 10 dell'Articolo 1 del presente Accordo allo scopo di identificare le persone coinvolte in una infrazione doganale.
2. Le decisioni di ricorrere all'uso della consegna controllata sono prese sempre caso per caso.

INDAGINI

Articolo 13

1. Su richiesta, l'Amministrazione doganale adita avvia indagini ufficiali relative ad operazioni, che sono o sembrano essere contrarie alla legislazione doganale in vigore nel territorio dello Stato della Parte Contraente richiedente. Essa comunica i risultati di tali indagini all'Amministrazione doganale richiedente.
2. Queste indagini sono condotte ai sensi della legislazione in vigore nel territorio dello Stato della Parte Contraente adita.
3. L'Amministrazione doganale adita può consentire ai funzionari della Parte Contraente richiedente di essere presenti a tali indagini.



4. Quando rappresentanti dell'Amministrazione doganale di una delle Parti Contraenti sono presenti nel territorio dello Stato dell'altra Parte Contraente, ai sensi di questo Accordo, devono essere in grado di fornire in ogni momento prova del loro mandato. Essi non possono indossare uniformi né portare armi.
5. Essi godono, sul posto, della stessa protezione accordata ai funzionari doganali dell'altra Parte Contraente, ai sensi delle leggi nazionali vigenti e sono responsabili di ogni violazione commessa.

ESPERTI E TESTIMONI

Articolo 14

1. Su richiesta, l'Amministrazione doganale della Parte contraente adita può autorizzare i propri funzionari a testimoniare in processi o procedure amministrative relative a infrazioni alla legislazione doganale, come esperti o testimoni, perseguite sul territorio della Parte Contraente richiedente e a produrre oggetti, atti e altri documenti o copie conformi di quest'ultimi necessari al procedimento. Tali funzionari produrranno elementi di prova circa fatti da essi riscontrati nel corso del loro servizio. La richiesta di comparizione deve indicare chiaramente, in quale caso e in quale veste il funzionario deve comparire.
2. Il funzionario chiamato a comparire come testimone o esperto ha la facoltà di rifiutarsi di fornire elementi di prova, dichiarazioni o pareri se è autorizzato o obbligato a farlo in virtù della normativa del proprio Stato o della normativa della Parte Contraente richiedente.
3. L'invito di funzionari doganali in veste di esperti e testimoni è fatto in conformità alla legislazione in vigore nello Stato della Parte Contraente richiedente.
4. L'Amministrazione doganale della Parte Contraente richiedente si impegna ad adottare tutte le misure necessarie alla completa protezione della sicurezza personale dei funzionari doganali durante la loro permanenza sul proprio territorio e della segretezza della testimonianza.



USO DELLE INFORMAZIONI**Articolo 15**

1. Le informazioni ricevute nell'ambito dell'assistenza prevista dal presente Accordo sono utilizzate unicamente per gli scopi previsti dal presente Accordo e dalle Amministrazioni doganali.
2. Le informazioni ricevute non devono essere utilizzate per scopi diversi da quelli previsti nel presente Accordo, senza il consenso scritto dell'Amministrazione doganale che le fornisce. Queste disposizioni non si applicano alle informazioni concernenti infrazioni riguardanti gli stupefacenti, le sostanze psicotrope e i precursori. Tali informazioni possono essere direttamente comunicate alle altre autorità coinvolte nella lotta al traffico illecito di stupefacenti.
3. Tuttavia, in ragione degli obblighi derivanti all'Italia dalla sua appartenenza all'Unione Europea, le disposizioni del comma 2 non ostano a che le informazioni ricevute possano, quando richiesto, essere trasmesse alla Commissione Europea e ad altri Stati membri dell'Unione stessa.
4. Le informazioni comunicate in qualsiasi forma ai sensi del presente Accordo sono di carattere confidenziale, sono coperte dall'obbligo del segreto d'ufficio e godono della stessa protezione accordata alle informazioni della stessa natura dalle leggi nazionali in vigore sul territorio dello Stato della Parte Contraente che le ha ricevute.

TUTELA DEI DATI PERSONALI**Articolo 16**

1. Allorché dati personali sono scambiati ai sensi di questo Accordo, le Parti Contraenti assicurano loro un livello di protezione almeno equivalente a quello che scaturisce dall'attuazione delle rispettive disposizioni legislative e regolamentari nazionali.
2. I dati personali sono forniti unicamente all'Amministrazione doganale. La fornitura dei dati personali ad un'altra autorità è consentita unicamente previa autorizzazione da parte dell'Amministrazione doganale che li fornisce.



3. Su richiesta, l'Amministrazione doganale che riceve i dati personali comunica all'Amministrazione doganale che li ha forniti l'uso che ne ha fatto e i risultati conseguiti.
4. Le Amministrazioni doganali adottano le misure di sicurezza atte a proteggere i dati personali scambiati nell'ambito del presente Accordo dall'accesso, dalla modifica e dalla diffusione non autorizzati.

FORMA E SOSTANZA DELLE RICHIESTE DI ASSISTENZA

Articolo 17

1. Le richieste di assistenza, ai sensi del presente Accordo, sono presentate per iscritto e devono essere accompagnate da ogni documento ritenuto utile per la loro esecuzione. Quando le circostanze lo esigano per motivi di urgenza, le richieste possono anche essere formulate oralmente; in tal caso esse devono essere tempestivamente confermate per iscritto.
2. Le richieste inoltrate ai sensi del paragrafo 1 di questo articolo devono comprendere le indicazioni qui di seguito elencate:
 - a) l'Amministrazione doganale richiedente;
 - b) la misura richiesta;
 - c) l'oggetto e il motivo della richiesta;
 - d) la legislazione e gli altri elementi di natura giuridica interessati;
 - e) le indicazioni quanto più possibile esatte e complete sulle persone fisiche o giuridiche oggetto delle indagini;
 - f) una sintetica descrizione dei relativi fatti, ad eccezione dei casi previsti dall'articolo 14 del presente Accordo;
 - g) il nesso tra l'assistenza richiesta e la materia a cui si riferisce.
3. Le richieste sono presentate in lingua inglese.
4. Se una richiesta non soddisfa i requisiti formali, se ne può richiedere la correzione o il completamento. La disposizione di misure precauzionali non ne verrà in tal modo intaccata.
5. Le risposte alle richieste sono presentate in lingua inglese.



6. Le informazioni di cui al presente Accordo devono essere comunicate ai funzionari all'uopo designati da ciascuna Amministrazione doganale. Una lista di funzionari così designati è scambiata e mantenuta aggiornata dalle Amministrazioni doganali delle Parti Contraenti in conformità alle disposizioni del paragrafo 1 dell'articolo 20 del presente Accordo.

ECCEZIONI ALLA RESPONSABILITA' DI FORNIRE ASSISTENZA

Articolo 18

1. Qualora l'Amministrazione doganale adita ritenga che l'assistenza richiesta potrebbe pregiudicare la sovranità, l'ordine pubblico, la sicurezza od altri interessi nazionali essenziali dello Stato della Parte Contraente adita o potrebbe comportare la violazione di un segreto commerciale o professionale nonché un segreto d'ufficio o di Stato nel territorio dello Stato di quella Parte Contraente, essa può rifiutarsi di prestare tale assistenza, fornirla parzialmente o fornirla a determinate condizioni o requisiti.
2. Se l'assistenza richiesta non può essere fornita, lo si notifica senza indugio all'Amministrazione doganale richiedente alla quale si comunicano i motivi per i quali si rifiuta l'assistenza.
3. L'assistenza può essere differita dall'Amministrazione doganale adita quando essa interferisca con indagini o con procedimenti giudiziari o amministrativi in corso. In tal caso, l'Amministrazione doganale adita consulta l'Amministrazione doganale richiedente per stabilire se l'assistenza può essere fornita nei termini o alle condizioni dalla prima eventualmente stabilite. Il differimento dell'assistenza deve essere motivato.

COSTI

Articolo 19

1. Ciascuna Amministrazione doganale rinuncia a tutte le rivendicazioni per il rimborso dei costi sostenuti nell'esecuzione del presente Accordo, fatta eccezione per le spese



per esperti, testimoni, e per gli interpreti e traduttori che non siano funzionari governativi.

2. Qualora, per dar seguito ad una richiesta, debbano essere sostenute spese elevate e non usuali, le Parti Contraenti determinano, di concerto, le condizioni per soddisfare tale richiesta, come pure le modalità di presa in carico di queste spese.

ATTUAZIONE

Articolo 20

1. L'attuazione del presente Accordo è demandata direttamente alle Amministrazioni doganali delle Parti Contraenti che concordano reciprocamente intese dettagliate per agevolare l'attuazione delle disposizioni del presente Accordo.
2. Allo scopo di risolvere i problemi nell'ambito del presente Accordo l'Amministrazione doganale delle Parti Contraenti istituisce una Commissione mista composta da un ugual numero di rappresentanti da esse autorizzati, assistiti da esperti, che si riunirà, a turno, negli Stati delle Parti Contraenti.
La Commissione mista agisce sulla base del regolamento da essa adottato.
3. Le controversie eventualmente sorte nel corso dell'attuazione del presente Accordo sono sanate per via diplomatica o tramite consultazioni.

AMBITO TERRITORIALE

Articolo 21

Il presente Accordo si applica ai territori doganali degli Stati di entrambe le Parti Contraenti.

DISPOSIZIONI FINALI

Articolo 22

Le Parti contraenti concordano di incontrarsi per esaminare il presente Accordo, su richiesta di una delle Parti o alla scadenza di un termine di cinque anni dalla data della



sua entrata in vigore, salvo se esse si notificano l'un l'altra per iscritto che questo esame non è necessario.

Le modifiche e integrazioni al presente Accordo sono redatte con protocolli separati che entreranno in vigore in conformità alle procedure previste per l'entrata in vigore del presente Accordo e ne sono parte integrante.

Articolo 23

1. Il presente Accordo entra in vigore il primo giorno del secondo mese dalla data di ricezione della seconda delle due notifiche con le quali le Parti contraenti si saranno comunicate, per via diplomatica, l'avvenuto espletamento delle rispettive procedure interne per l'entrata in vigore del presente Accordo.
2. Il presente Accordo è concluso per una durata illimitata, ma ciascuna delle Parti contraenti può farlo cessare in qualsiasi momento per via diplomatica. La cessazione del presente Accordo avrà effetto sei mesi dopo la sua notifica all'altra Parte contraente.
3. I procedimenti in corso al momento della cessazione dell'Accordo sono comunque portati a termine in conformità alle disposizioni del presente Accordo.

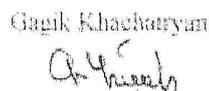
In fede di che i sottoscritti Rappresentanti, debitamente autorizzati dai rispettivi Governi, hanno firmato il presente Accordo.

FATTO A Yerevan il 6 Marzo 2009 in due originali, nelle lingue italiana, armena ed inglese, tutti i testi facenti ugualmente fede. In caso di divergenza di interpretazione delle disposizioni del presente Accordo prevale il testo in lingua inglese.

Per il Governo della
Repubblica italiana

Alfredo Mantica


Per il Governo della
Repubblica di Armenia

Gagik Khachatryan




A G R E E M E N T
BETWEEN THE GOVERNMENT OF THE ITALIAN REPUBLIC
AND THE GOVERNMENT OF THE REPUBLIC OF ARMENIA
ON COOPERATION AND MUTUAL ASSISTANCE
IN CUSTOMS MATTERS

The Government of the Italian Republic and the Government of the Republic of Armenia, hereinafter referred to as "the Contracting Parties",

Considering the necessity of developing the commercial and economic relations between the two countries;

Convinced that more effective co-operation between Customs Administrations can be achieved through the exchange of information and that such exchange of information should be based on clear legal provisions;

Considering that offences against customs legislation are prejudicial to the economic, commercial, fiscal, social, cultural, industrial and agricultural interests of their respective countries as well as to the legitimate trade;

Considering the importance of assuring the accurate assessment of customs duties, taxes, fees or charges on importation or exportation of goods, as well as the proper implementation of provisions of prohibition, restriction and control, the latter including also those on the enforcement of the legal provisions and regulations on counterfeit goods, registered trademarks and intellectual property rights;

Convinced that actions against customs offences and efforts to ensure accurate collection of import and export duties, taxes, fees or other charges can be rendered more effective through cooperation between their Customs Administrations;

Considering that trafficking of narcotic drugs and psychotropic substances represents a danger for public health and society;

Taking into account the provisions of the Single Convention on Narcotic Drugs of 1953 amended by the protocol of 1955 and the Convention on Psychotropic Substances of 1971 drawn up under the auspices of the United Nations Organization as well as the



United Nations Convention Against Illicit Traffic in Narcotic Drugs and Psychotropic Substances of 1988;

HAVE AGREED AS FOLLOWS:

DEFINITIONS

Article 1

For the purpose of this Agreement:

1. "Customs Administration" shall mean for the Italian Republic the Italian Customs Agency that makes use of technical support of *Guardia di Finanza* for some fulfillments; and for the Republic of Armenia the State Revenue Committee of the Government of the Republic of Armenia.
2. "Customs legislation" shall mean any law and legal act applicable or enforceable by the Customs administration of a Contracting Party in connection with the importation, exportation, trans-shipment, transit, storage and movement of goods, including legal and administrative provisions relating to measures of prohibition, restriction and control.
3. "Customs offence" shall mean any violation or attempted violation of a Contracting Party's Customs legislation.
4. "Requesting Customs Administration" shall mean the competent Customs Administration of a Contracting Party, which makes a request of assistance in customs matters.
5. "Requested Customs Administration" shall mean the competent Customs Administration of a Contracting Party, which receives a request for assistance in customs matters.
6. "Information" shall mean any data, documents, reports, certified or authenticated copies thereof or other communications.
7. "Personal data" shall mean any information relating to an identified or identifiable individual.
8. "Antiques and art goods" shall mean all such items representing art values for each of the Contracting Parties.



9. "Narcotic drugs and psychotropic substances" shall mean materials or products containing such materials listed in the Single Convention on Narcotic Drugs of 1954 amended by the Protocol of 1972 and in the Convention on Psychotropic Substances of 1971 as well as in the paragraph (n) and (r) of the Article 1 of the United Nations Convention Against Illicit Traffic in Narcotic Drugs and Psychotropic Substances of 19 December 1988.
10. "Precursors" shall mean the materials frequently used in the production of drugs and psychotropic substances, listed in Table 1 and Table 2 annexed to the United Nations Convention Against Illicit Traffic in Narcotic Drugs and Psychotropic Substances of 19 December 1988.
11. "Controlled delivery" shall mean the technique of allowing illicit or suspect consignment of narcotic drugs, psychotropic substances or substances substituted for them to pass out of, through or into the territories of the States of Contracting Parties, with the knowledge and under the supervision of their competent Administrations with a view to identify persons involved in the illicit trafficking of these goods.

SCOPE OF THE AGREEMENT

Article 2

1. The Contracting Parties shall, through their Customs Administrations and in accordance with the provisions set out in this Agreement, afford each other mutual assistance:
 - a) in order to ensure the proper application of Customs legislation;
 - b) in order to prevent, investigate and combat offences against customs legislation;
 - c) in cases concerning delivery and notification of administrative decisions and documents regarding application of Customs legislation.
2. Assistance within the framework of this Agreement shall be rendered in accordance with the legislation in force in the territory of the State of the requested Contracting Party and within the competence and resources of the requested Customs Administration.



3. This Agreement shall be without prejudice for the present and future obligations stemming from Customs rules that the Italian Republic shall comply with as a Member State of the European Union and as a Contracting Party to intergovernmental agreements already concluded or to be concluded with the other Member States of the European Union.
4. In case the Customs Administration of the requested Contracting Party is not the appropriate authority to comply with a request, it shall transmit the request to the appropriate authority without delay, which shall execute the request according to its power under the law, or advise the requesting Customs Administration of the appropriate procedure to be followed regarding such a request.

EXCHANGE OF INFORMATION

Article 3

1. The Customs Administrations shall, upon request or its own initiative, supply to each other all information which may help to ensure accuracy in:
 - a) the collection of customs duties, taxes, fees and charges levied by Customs Administrations;
 - b) the determination of the customs value and certification of documentation submitted on importation or exportation of goods, as well as the authenticity of data contained therein;
 - c) the classification of goods related to foreign economic activity under National Customs Tariff or under Harmonized System established by the International Convention on the Harmonized Commodity Description and Coding System (1983), as well as carrying out of analyses in customs laboratories to establish the classification of goods;
 - d) the determination of the origin of goods and control on the certificate of origin submitted on exportation, and control on customs procedures applied to the goods in the country of exportation;
 - e) the implementation of import and export prohibitions and restrictions;and which may help to clear up the following:



- f) the illicit traffic of weapons, ammunitions, explosive and nuclear materials, as well as other substances, dangerous for environment and public health;
 - g) the traffic of works of art of significant historical, cultural or archaeological value;
 - h) the traffic of goods subject to high rates of Customs duties or taxes;
 - i) the statistic information concerning customs activities.
2. If the requested Customs Administration does not have the information asked for, it shall seek that information by all means available in accordance with the legislation in force in the territory of its State.
3. The requested Customs Administration shall seek the information as if it was acting on its own account.

Article 4

The Customs Administrations shall upon request supply to each other any information showing that:

- a) goods imported into the territory of the State of one Contracting Party have been lawfully exported from the territory of the State of the other Contracting Party;
- b) goods exported from the territory of the State of one Contracting Party have been lawfully imported into the territory of the State of the other Contracting Party, and the nature of the customs procedure under which the goods have been placed;
- c) goods which are granted favorable treatment upon exportation from territory of the State of the one Contracting Party have been duly imported of the State of the other Contracting Party, it is being understood that information shall also be provided on any customs control measures to which the goods have been subjected;
- d) goods which are transited through the territory of the State of one Contracting Party have been lawfully transited.

Article 5

The Customs Administration of one Contracting Party shall, on its own initiative or upon request, supply to the Customs Administration of the other Contracting Party all information likely to be of use to it relating to offences against customs legislation and in particular regarding:



- a) persons known or suspected of committing or having committed offences against the customs legislation in force in the territory of the State of other Contracting Party;
- b) goods known to be subject of illicit traffic;
- c) means of transport and containers, known to be or suspected of being used in committing offences against customs legislation in force in the territory of the State of the other Contracting Party;
- d) new methods and means employed in committing offences against customs legislation.

Article 6

1. The Customs Administration of the one Contracting Party shall, on its own initiative or upon request, supply to the Customs Administration of the other Contracting Party reports, records of evidence or certified copies of documents giving all available information on activities, detected or planned, which constitute or appear to constitute an offence against the customs legislation in force in the territory of the State of that Contracting Party.
2. Original files and documents shall be requested only in cases where certified copies would be insufficient. Originals, which have been transmitted, shall be returned without delay as soon as the reason for which they had been provided to the Customs Administration of the other Contracting Party ceases to exist.

Article 7

1. The documents provided for in this Agreement may be replaced by electronic information produced in any form for the same purpose. All relevant information for the interpretation or utilization of the material should be supplied at the same time. The application, legal consequence and demonstrative force of electronic information shall be determined in accordance with the national rules.
2. The requested Customs Administration shall, upon request, supply to the requesting Customs Administration the relevant documents concerning the electronic information sent beforehand.



PARTICULAR FORMS OF COOPERATION

Article 8

According to this Agreement the Contracting Parties shall cooperate to simplify the customs control of cargo and passenger transportation, the mail deliveries, for improving the methods and ways of that control as well as for the purpose of preventing the illicit importation, exportation, transit of cargo, means of transport, passengers, mail deliveries, currency values through the territories of the States of the Contracting Parties.

Article 9

The Contracting Parties, according to the legislation in force in their States, within the framework of this Agreement, shall cooperate for the purpose of investigation of smuggling and violation of customs rules as well as prevention of illicit turnover of narcotic drugs, psychotropic substances and precursors, weapons, ammunitions, poisonous gas, explosive and radioactive materials.

Article 10

The Contracting Parties according to the legislation in force in their States, within the framework of this Agreement, shall cooperate in the fight against the illicit traffic of art values.

The Contracting Parties shall return antiques and art goods representing art values at their disposal if they are exported from the customs territory of the State of the other Contracting Party by violation of customs and other rules.

SURVEILLANCE OF PERSONS, GOODS AND MEANS OF TRANSPORT

Article 11

The Customs Administration of one Contracting Party shall, within its competence and resources, on its own initiative or upon request of the Customs Administration of the other Contracting Party, maintain surveillance over:



- a) the movements, particularly entry into and exit from its territory, of persons known or suspected of committing or having committed offences against the customs legislation in force in the territory of the State of the other Contracting Party;
- b) any means of transport and containers known or suspected to be used in committing offences against the customs legislation in force in the territory of the State of the other Contracting Party;
- c) movement of goods reported by the Customs Administration of the other Contracting Party, as giving rise to substantial illicit traffic to or from the territory of its State or suspicion thereof.

CONTROLLED DELIVERY

Article 12

1. The Customs Administrations may, by mutual consent and within their competence determined by national legislation, use controlled delivery in case of customs offences related to the goods determined in the paragraph 9 and 10 of Article 1 of this Agreement in order to identify persons involved in a customs offence.
2. Decisions to use controlled delivery shall be made always on a case-by-case basis.

INQUIRIES

Article 13

1. Upon request, the requested Customs Administration shall initiate official inquiries concerning operations, which are or appear to be contrary to the customs legislation in force in the territory of the State of the requesting Contracting Party. It shall communicate the results of such inquiries to the requesting Customs Administration.
2. These inquiries shall be conducted under the legislation in force in the territory of the State of the requested Contracting Party.
3. The requested Customs Administration may allow officials of the requesting Contracting Party to be present at such inquiries.
4. When representatives of the Customs Administration of one of the Contracting Parties are present in the territory of the State of the other Contracting Party,



pursuant to this Agreement, they must at all times be able to furnish proof of their official capacity. They shall not be in uniform nor carry arms.

5. They shall, while present, enjoy the same protection as that accorded to the customs officials of the other Contracting Party, in accordance with their national legislation in force, and be responsible for any offence they might commit off duty.

EXPERTS AND WITNESSES

Article 14

1. Upon request, the Customs Administration of the requested Contracting Party may authorize its officials to appear as experts or witnesses in trials or administrative proceedings regarding offences against Customs legislation prosecuted in the territory of the requesting Contracting Party and to produce objects, deeds and other documents or certified copies of the latter needed for the proceedings. Such officials shall give evidence regarding facts established by them in the course of their duties. The request for appearance must clearly indicate in what case and in what capacity the official is to appear.
2. The official requested to appear as witness or expert has the privilege to refuse giving evidence, statement or advisement if he is entitled or obliged to do so by virtue of the legislation of his own State or the legislation of the requesting Contracting Party.
3. The invitation of customs officials as experts or witnesses shall be made in accordance with the legislation in force of the State of the requesting Contracting Party.
4. The Customs Administration of the requesting Contracting Party shall undertake all necessary measures for the full protection of the personal security of the customs officials during their stay in its territory and the confidentiality of the testimony.



USE OF INFORMATION

Article 15

1. Any information received within the framework of assistance under this Agreement shall be used solely for the purposes of this Agreement and by the Customs Administrations.
2. The information received shall not be used for purposes other than those specified in this Agreement, without the written consent of the Customs Administration, which provided that. These provisions are not applicable to information concerning offences relating to narcotic drugs, psychotropic substances and precursors. Such information may be directly communicated to other state authorities involved in the combating of illicit drug trafficking.
3. However, due to the obligations deriving from the base of the European Union membership, the provisions referred to in paragraph 2 do not forbid that the information may, when required, be conveyed to the European Commission and to the other Member States of the Union itself.
4. Any information communicated in whatever form pursuant to this Agreement shall be of a confidential nature. It shall be covered by the obligation of official secrecy and shall enjoy the protection extended to the same kind of information under the national legislation in force in the territory of the State of the Contracting Party that received it.

PERSONAL DATA PROTECTION

Article 16

1. Where personal data is exchanged under this Agreement, the Contracting Parties shall ensure a standard of data protection equivalent at least to the level of protection resulting from the implementation of the respective national legislative provisions and regulations.
2. Personal data shall only be supplied to a Customs Administration. The supply of a personal data to any other authority shall only be allowed after prior approval by the Customs Administration supplying the data concerned.



3. On request, the Customs Administration receiving personal data shall inform the Customs Administration which supplied that data of the use made of it and the results achieved.
4. The Customs Administrations shall undertake the necessary security measures to protect personal data exchanged under this Agreement from unauthorized access, amendment or dissemination.

FORM AND SUBSTANCE OF REQUESTS FOR ASSISTANCE

Article 17

1. Requests pursuant to the present Agreement shall be made in writing. Documents necessary for the execution of such requests shall accompany the request. When required because of the urgency of the situation, oral requests may be accepted, but must be confirmed in writing without delay.
2. Requests pursuant to paragraph 1 of this Article shall include the following information:
 - a) the requesting Customs Administration;
 - b) the measure requested;
 - c) the object of and the reason for the request;
 - d) the legislation and other legal elements involved;
 - e) indications as exact and comprehensive as possible on the natural or legal persons being the target of the inquiries;
 - f) a summary of the relevant facts, except in cases provided for in Article 14 of this Agreement;
 - g) the connection between the assistance sought and the matter to which it relates.
3. Requests shall be submitted in English language.
4. If a request does not meet the formal requirements its correction or completion may be demanded. The ordering of the precautionary measures shall not be affected thereby.
5. The answers to the requests shall be submitted in English language.
6. The information referred to in this Agreement shall be communicated to officials who are specifically designated for this purposes by each Customs Administrations.



A list of officials so designated shall be exchanged and kept up to date by the Customs Administrations of the Contracting Parties in accordance with the provisions of paragraph 2 of Article 20 of this Agreement.

EXEMPTIONS FROM THE LIABILITY TO RENDER ASSISTANCE

Article 18

1. If the requested Customs Administration considers that the assistance requested may infringe upon the sovereignty, public order, security, or any other essential national interests of the State of the requested Contracting Party or would involve violation of any commercial or professional as well as state or official secrecy in the territory of the State of that Contracting Party, it may refuse to provide such assistance, provide it partly or provide it subject to certain conditions or requirements.
2. If a request for assistance cannot be complied with, the requesting Customs Administration shall be notified without delay and shall be informed of the reasons for the refusal to provide assistance.
3. Assistance may be postponed by the requested Customs Administration on the grounds that it will interfere with an ongoing investigation, prosecution or proceeding. In such a case, the requested Customs Administration shall consult with the requesting Customs Administration to determine if assistance can be given subject to such terms and conditions as the requested Customs Administration may specify. Where assistance is postponed, reasons for postponement shall be given.

COSTS

Article 19

1. The Customs Administrations of the Contracting Parties shall not claim the reimbursement of costs incurred in the execution of this Agreement, with the exception of expenses for experts, witnesses, interpreters and translators other than State employees.
2. If expenses of a substantial and extraordinary nature are or will be required to execute the request, the Contracting Parties shall consult to determine the terms and



conditions under which the request will be executed as well as the manner in which the costs shall be borne.

IMPLEMENTATION

Article 20

1. Implementation of this Agreement shall be entrusted directly to the Customs Administrations of the Contracting Parties. These Customs Administrations shall mutually agree on detailed arrangements for the implementation of the provisions of this Agreement.
2. For the purpose of settlement of the issues within the framework of this Agreement the Customs Administrations of the Contracting Parties shall establish a Joint Commission consisted of the equal quantity of their authorized representatives, assisted by experts, the sessions of which shall be convened in turn in the Contracting Parties' States.
The Joint Commission shall act according to the regulation adopted by it.
3. In case of arising disputes during the implementation of this Agreement they shall be settled through diplomatic channels or consultations.

TERRITORIAL APPLICABILITY

Article 21

This Agreement shall be applied in the customs territories of the States of both Contracting Parties.

FINAL PROVISIONS

Article 22

The Contracting Parties agree to negotiate in order to review this Agreement upon request of one of the Contracting Parties or at the end of five years from the date of its entry into force unless they notify each other in writing that no review is necessary.



The amendments and supplements to this Agreement shall be drawn up by separate Protocols, which shall enter into force in accordance with the procedures provided for entering into force of this Agreement and shall be the integral part of it.

Article 23

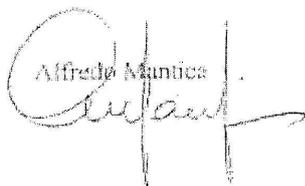
1. This Agreement shall enter into force on the first day of the second month from the date of receipt of the second notification by which the Contracting Parties have notified each other through diplomatic channels that the internal procedures for entry into force of this Agreement have been met.
2. This Agreement is concluded for an unlimited period of time. It may be terminated at any time through diplomatic channels by either Contracting Party. The termination of this Agreement shall take effect six months after such notification has been received by the other Contracting Party.
3. Ongoing proceedings at the time of termination of the Agreement shall nonetheless be completed in accordance with the provisions of this Agreement.

In witness whereof, the undersigned Representatives, duly authorized thereto by their respective Governments, have signed this Agreement.

Done at Yerevan on 6th March 2009 in two originals, each in the Italian, Armenian and English languages, all texts being equally authentic. In case of divergences of interpretation of the provisions of this Agreement, the English language text shall prevail.

For the Government
of the Italian Republic

For the Government
of the Republic of Armenia

Alfredo Mantica


Gagik Khachatryan